Anno XXIX. Mercoledì 14 Giugno 1876 N. 138.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE OPERE PIE

Una nuova circolare ora abbiamo sott' occhio del ministro dell' interno che risguarda l' amministrazione delle opere pie, nella quale si vuole introdurre una delle più importanti e delle più benefiche riforme; sicchè ben vale la pena di dirne una parola.

In data del 23 maggio il ministro Nicotera scrisse ai prefetti per eccitarli, appena se ne presenti loro occasione a « depennare dai bilanci delle opere pie le spese di culto che non sono giuridicamente obbligatorie a termine delle leggi vigenti «Imperocchè, soggiunge liberalmente il ministro, non è lecito « autorizzare senza assoluta necessità queste spese non conformi al fine delle opere stesse, nè al loro buon andamento »; e, quel che è peggio «costituenti una indebita sottrazione al fondo nazionale della beneficenza ».

E, per dare anche solo un' idea dell' importanza pratica che potrà avere la rigorosa applicazione di quanto ebbe a prescrivere colla sua circolare, il ministro osserva che, stando alla statistica officiale del 1861 « il patrimonio dalle opere pie è gravato di 10 milioni annui di lire per spese di culto, oltre a 10 altri milioni annui di oneri patrimoniali, consistenti essi pure in gran parte in oneri di culto ».

Sono, quindi, più che sedici buoni milioni che ogni anno le così dette opere pie spendono in cose di culto, « che non si risolvono in un vero a reale vantaggio di privati o di corpi morali », secondo la più probabile intenzione dei testatori, ma unicamente in messe, che si fanno dire allo scopo di « suffragare l' anima dei defunti »; messe volute, il più delle volte, non da esplicite prescrizioni testamentarie, ma « soltanto dalla consuetudine ».

A gran ragione, per conseguenza, il ministro conclude la sua circolare osservando che « col togliersi dai bilanci delle opere pie le spese di cui si tratta, si impinguerà di parecchi milioni il reddito annuo della Nazione, a sollievo delle classi meno agiate ». È ormai tempo che le leggi dello Stato « abbiano a produrre i loro benefici effetti, anche sul patrimonio dei poveri ».

A queste parone del Nicotera noi facciam plauso con tutto l' animo nostro.

LE FERROVIE DELL' ALTA ITALIA

I punti principali del Compromesso sottoscritto dall' on. Correnti col signor Alfonso di Rothschild sono i seguenti:

La Società continuerà, a titolo di affitto, l' esercizio della rete riscattata. L' affitto avrà la durata di due anni, a decorrere dal 1° luglio 1876, con la facoltà al Governo di rescindere il contratto di semestre in semestre, mediante preavviso di 6 mesi.

La Società pagherà al Governo un canone annuo fisso di 31 milioni e mezzo di lire. L' eccedenza sarà ripartita in ragione del 95 0[0 a favore del Governo, e del 5 0[0 a favore della Società.

Le spese di esercizio saranno regolate sulla media del triennio 1872-73-74.

La Società mette a disposizione del R. Governo la somma di 12 milioni di lire.

A modificazione della Convenzione di Basilea, sono consentite al R. Governo speciali agevolezze pel modo di pagamento delle annualità e delle altre somme da esso dovute in forza della Convenzione stessa.

LE DICHIARAZIONI DISRAELI

Nella seduta del 9 giugno della Camera dei Comuni, il *leader* dell' Opposizione, lord Hartington, ha rivolto al Governo una domanda per ottenere comunicazione di diverse carte e diversi documenti concernenti gli affari d' Oriente.

Il signor Disraeli, primo lord della Tesoreria, rispondeva, dicendo trovare affatto naturale che il marchese d' Hartington, nella sua qualità di capo dell' Opposizione, gli facesse queste domande. Il Governo non ha alcuna intenzione di nascondere nulla alla Camera, nè di opporsi alla produzione di qualsiasi documento cui sia apposta la sua firma, ma ci sono degl' interessi superiori alla curiosità naturale e legittima del Parlamento, all' opinione stessa del Ministero; e quando questi interessi prendono la forma del mantenimento della pace, del mantenimento di una pace onorevole, io sono certo che la Camera non stringerà inutilmente il Governo (Applausi).

Nello stesso tempo, soggiunge il ministro, io sono assolutamente pronto a dare al nobile lord le informazioni che posseggo sui punti che ho notato nel suo discorso. È perfettamente vero che, quando ultimamente ho parlato alla Camera del *Memorandum* di Berlino, ho detto che non era ancora stato presentato alla Porta, e che ho espresso la speranza ch' esso non sarebbe presentato tal quale; oggi io mi credo autorizzato ad affermare che questo *Memorandum* è ritirato. (Applausi). C' è stato notificato che la sua presa in considerazione è aggiornata indefinitivamente. Egli è fuor di dubbio che gli avvenimenti considerevoli occorsi a Costantinopoli spiegano, in una forte misura, il ritiro del documento in questione, perchè, quantunque la Nota non fosse stata presentata alla Porta, il governo ottomano ha di già formulato certe idee, che precorrono e più d' un punto importante indicato nel *Memorandum*, e quanto vedo che la Porta ha spontaneamente offerto un armistizio, io sono d' avviso che questo solo basterebbe per consigliare una dilazione più o meno prolungata nella presentazione del *Memorandum*, quando anche, ciò che considero come il risultato più soddisfacente, cioè l' aggiornamento *sine die* di tale presentazione, non avesse avuto luogo.

Nello stesso tempo vi prego di notare che, quantunque noi avessimo creduto nostro dovere, non dico di respingere il *Memorandum*, ma piuttosto di rifiutare la nostra sanzione a questo documento, questa risoluzione del Governo di S. M. non è stata accolta con sfavore da alcuna delle altre potenze, ben al contrario. Si è espresso un vivo rammarico del procedere che noi abbiamo creduto dover seguire, e la speranza che noi rifletteremmo di nuovo sulla nostra decisione, che si considerava come deplorevole per gl' interessi dell' Europa. Oggi, io non esito a dirlo, c' è più d' un punto sul quale i ministri di S. M. agiscono di conservare colle altre grandi potenze, e spero che ciò sarà con successo. Essi sono stati d' accordo colle altre potenze, o piuttosto le altre potenze sono state d' accordo con loro che non sarebbe esercitata nessuna pressione illegittima sul nuovo Sultano della Turchia; che si lascerebbe il tempo a lui e ai consiglieri di maturare i loro progetti e la politica che si propongono di seguire. Dopo ciò, ed io non considero questo punto come il meno importante, noi abbiamo unito le nostre rimostranze a quelle dell' Austria e della Russia, ed anche, io credo, della Francia; e non dubito che, cercando tutte le potenze di far comprendere alla Serbia l' importanza d' una condotta di moderazione dal canto suo, questi consigli non finiscano col prevalere.

C' è un terzo punto sul quale tutte le potenze sono convenute d' agire di conserva, se non simultaneamente: io voglio dire il riconoscimento del nuovo Sultano. C' era, ai nostri occhi, un' importanza maggiore affinchè questo riconoscimento dal canto nostro avesse luogo subito, e non bisognava usare delle dilazioni che l' etichetta prescrive abitualmente in questi casi, perchè con un riconoscimento immediato, il nostro ambasciatore era posto in stato di godere del privilegio di domandare un' udienza e di conferire personalmente col nuovo Sultano. Io credo che la regina abbia firmato le lettere di credito di sir Enrico Elliot, e ch' esse gli saranno spedite stasera. Devo inoltre menzionare, per ciò che riguarda il riconoscimento del nuovo Sultano, che questo riconoscimento non è limitato alle grandi potenze dell' Europa, e posso dire con sicurezza che il nuovo monarca ha ottenuto l' adesione de' suoi sudditi di tutte le sette, di tutte le credenze e di tutte le razze.

Annetto una grande importanza a questo fatto che i capi di tutte le comunità cristiane hanno felicitato personalmente il Sultano della sua esaltazione al trono, e gli hanno espresso la loro fiducia nelle sue intenzioni. Questo fatto, a mio credere, eserciterà una salutare influenza sugl' insorti e verrà in appoggio ai consigli pacifici delle grandi potenze.

Il marchese d' Hartington dice che dal discorso del signor Disraeli non ha potuto raccapezzare se il ministro aveva l' intenzione di presentare certi documenti alla Camera.

Il *signor Disraeli*: Io credo ch' eventualmente non ci sarà alcun inconveniente che i documenti siano messi sott' occhio della Camera. Pel momento però mi sembra preferibile aggiornare la Produzione di questi documenti che portano un carattere di controversia, perchè noi desideriamo conservare il nostro perfetto accordo colle potenze quanto più è possibile.

LA LIBERAZIONE CONDIZIONALE DEI CONDANNATI

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato dal guardasigilli alla Camera nella seduta del 23 maggio:

Art. 1. I condannati alle pene dei lavori forzati a tempo, della reclusione e della relegazione, o del carcere per tempo non minore di due anni, i quali, durante due terzi della pena, abbiano dato prove di buona condotta, possono essere ammessi a scontarne il residuo in una colonia penale agricola od industriale, ed anche a lavorare fuori delle case di pena, nella esecuzione di opere pubbliche, o di altre dirette, sussidiate od invigilate dalla pubblica Amministrazione; in questo caso debbono rimanere segregati dagli operai liberi.

Se abbiano dato prove sicure di moralè emendamento, dopo avere espiato tre quarti della pena, possono essere anche ammessi col loro consenso, alla liberazione condizionale e rivocabile.

Il liberato è sottoposto alla vigilanza speciale della polizia.

Art. 2. L' ammessione al modo più mite di esecuzione della condanna, o la liberazione condizionale e revocabile, sono accordate con Decreto motivato dei ministri della giustizia e dell' interno, sulla proposta del Consiglio di disciplina dello Stabilimento, dove il condannato si trova, e sentito il parere della Sezione di accusa dello stesso Distretto, la quale può assumere tutte le informazioni che crede opportune.

Il Decreto è revocabile con altro Decreto degli stessi ministri della giustizia e dell' interno, se il condannato tiene cattiva condotta, o contravviene agli obblighi impostegli uel Decreto di ammissione o liberazione provvisoria.

La rivocazione può essere provocata dall' Autorità di pubblica sicurezza, la quale contemporaneamente alla proposta può anche per ragioni di ordine pubblico, ordinare l' arresto del liberato.

Art. 3. Scorso tutto il tempo della durata della pena inflitta senza che la deliberazione sia stata revocata, la pena rimane scontata.

Se l' arresto del liberato è susseguito dalla rivocazione della liberazione, l'effetto della rivocazione risale al giorno dell' arresto.

Art. 4. Con reale Decreto, sentito il parere del Consiglio di Stato, saranno approvate le disposizioni supplementari per l' esecuzione della presente legge, e specialmente per la vigilanza sopra i liberati.

Notizie Italiane

ROMA 13. — Il deputato Seismit-Doda, Segretario Generale delle Finanze, è da qualche giorno obbligato a letto da una insistente febbre reumatica. Malgrado il divieto dei medici, che gli raccomandano un assoluto riposo, l' on. Seismit-Doda ha continuato anche in questi giorni a lavorare.

Nutriamo fiducia che il male l' abbandonerà presto; passerà tuttavia la settimana prima ch' ei possa riprendere le gravi occupazioni del suo ufficio.

— Nelle elezioni amministrative avvenute Domenica, la lista concordata dal partito liberale è riuscita quasi per intero.

— In tutto sono riusciti cinque appartenenti alle liste dei moderati, cinque della lista dei pregressisti, due comuni

le due liste ed il poeta Cossa portato dal *Fanfulla*.

A consiglieri Provinciali sono riusciti Salvatori con 3226 voti, Ranzi con 3430, Balestra con 2430, Ceselli con 2086. Due di essi sono moderati e due appartengono al partito progressista.

— Quel tale De Batisti, che l'altro ieri ammazzava ferocemente a colpi di coltello il fabbro ferraio in piazza Traiana ed una guardia di pubblica sicurezza, riportando egli stesso una ferita che pareva mortale, sta meglio e pare che la provvidenza lo conserverà in vita.

Alla guardia assassinata furono resi oggi gli onori funebri.

— Si assicura che il generale Pianeli abbia accettato l'offertogli posto di presidente del Comitato di Stato maggiore, per cui è certa la sua nomina a tale posto.

Si assicura del pari che sieno stati nominati a comandante di corpo d'esercito a Verona il generale Cosenz e a Firenze il generale Carlo Mezzacapo.

A comandante di divisione a Bologna sarebbe nominato il generale Carini e a Roma il generale Lombardini.

TORINO — Il giorno 8 corrente, alle ore 3, 30 pom., si scatenò un terribile uragano che durò 40 minuti circa sul comune di San Maurizio Canavese e parte di quello di Caselle, distruggendo piante, seminati, e guastando non pochi fabbricati.

Nessuna vittima si ebbe a deplorare, ma i danni causati dalla bufera si ponno calcolare fra i due Comuni a L. 200,000 e più.

Diversi proprietari tengono fortunatamente assicurati i loro raccolti.

— Ci si annunzia che la linea d'Asti è stata guasta in varii punti dalle pioggie cadute in questi giorni.

SIRACUSA — Un telegramma al *Diritto* annuncia che a quella sede della Banca Nazionale è stato commesso un furto di lire 1,300,000.

Furono arrestati il Direttore della sede ed il cassiere.

PALERMO — Il fenomeno dei movimenti sotterranei riprese con una tal violenza a Corleone e dintorni. Grandissimo lo sgomento delle popolazioni. Minacciando le chiese di crollare, l'autorità le fece chiudere. In seguito a ciò i parroci chiesero facoltà di uffiziare all'aperto.

VERONA — Ieri l'Adige si fe' sempre più gonfio. Nei punti più bassi della città le acque filtrano per le cantine e entrano nei viottoletti che fanno capo al fiume. A S. Lorenzo, al posto della finanza, fu costrutta una piccola barricata che però non bastò a contenere l'acqua che inondò tutta la parte bassa del vicolo.

Notizie Estere

FRANCIA — Dicesi che il governo francese ha sollecitato Melegari, affinchè pensi a coprire il posto di ambasciatore italiano a Parigi.

— Mandano da Parigi che al campo militare di Valbonne, i fulmini hanno ucciso e ferito parecchi soldati.

Corrispondenze che giungono di là, descrivono minutamente la scena d'orrore che presentava quel campo nella notte di ier l'altro.

INGHILTERRA — Contrariamente alla voce messa in giro che Don Carlo trovasi nel Messico, notizie da Londra assicurano che egli non abbia finora abbandonato l'Inghilterra,

TURCHIA — Il *Daily News* pubblica i seguenti dispacci:

« *Vienna*, 8 giugno.

« Halim pascià, nipote del Kedivè, trovasi attualmente a Costantinopoli per ottenere l'abrogazione del decreto di Abdul-Azziz, che cambiò l'ordine di successione al trono di Egitto. »

« *Costantinopoli*, 8 giugno.

« L'*Hatt* imperiale non accontenta la giovane Turchia. Il partito è diviso, Hussem Avni-Pascià, i cui consigli sono presentemente preponderanti, non vuole la Costituzione e desidererebbe governare sotto l'autorità del Sultano. Il partito più avanzato, i *Softas*, sono risoluti a ottenere una Costituzione. Alcuni dichiararono già che, come hanno detronizzato un Sultano, essi ne detronizzeranno un altro, a meno che non vengano accordate le riforme promesse. »

— Un altro dispaccio da Costantinopoli, in data dell'8 giugno, reca:

« È stata pubblicata la lettera di Abdul-Azis ad Amurat V, nella quale l'ex-Sultano congratulavasi con suo nipote del suo avvenimento al trono.

« Il sovrano detronizzato è dolente di non avere potuto rispondere ai voti del paese e spera che Amurat riuscerà meglio.

« Abdul-Azziz aggiunge ch'egli aveva preparato misure efficaci per la salute dell'Impero e che il suo detronizzamento è dovuto a soldati rivoltosi.

« Conclude col dire ch'egli soccorse sempre ai disgraziati e desidera giustizia uguale per tutti. »

INGHILTERRA — Si dice che la granduchessa Maria, maritata al duca d'Edimburgo, siasi definitivamente separata dal marito. Essa si lamentava di cattivi trattamenti e della poca considerazione che le addimostrava l'aristocrazia inglese. La granduchessa russa non ritornerà più a Londra. Le convenienze diplomatiche soltanto impediscono la pubblicità dell'atto di separazione.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia del 9 Giugno nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che modifica il quadro organico del personale dell'amministrazione centrale della guerra.

R. decreto che ai contabili finanziari, che sono retribuiti con stipendio fisso e che sono incaricati di riformare le tasse di fabbricazione accorda, un aggio.

R. decreto che istituisce una pretura urbana nella città di Palermo.

Per la Commemorazione Cittadina
del VII Centenario
e per il Monumento
della Battaglia di Legnano

Offerte pervenute al Comitato

Collettore signor L. Piccoli:

Riporto dalla *Gazzetta*	L.	517. 25
Fagioli Vincenzo	«	1. —
Dalvecchio	«	2. —
Galli ing. Augusto	«	1. —
Savonuzzi L.	«	1. —
Tedeschi A. Abram	«	2. —
Biondini ing. Enrico	«	2. —
Finzi ing. Amico	«	1. —
Zannini ing. Giuseppe	«	1. 50
Fiorani ing. Luigi	«	2. —
Scroffa conte Giuseppe	«	1. —
Magnoni conte ing. Fancesco	«	5. —
Beretta Giovanni	«	0. 50
Azzolini dott. Antonio	«	2. —
Volpari ing. Lodovico	«	2. —
Soatti ing. Luigi	«	1. —
Cappellini Giuseppe	«	0. 50
Biondini ing. Giovanni	«	2. —
Cirelli Luigi	«	1. —
Guglielmini Luigi e Camillo	«	1. —
	L.	29. 50
Totale	L.	546. 75

(Continua)

SOTTO-COMITATO FERRARESE

Sottoscrizione per un Monumento ai caduti nelle battaglie di Novara e Custoza.

Riporto	L.	729. 43
Dibagno march. Bice per diversi	«	50. —
Ventorini dott. Ottorino per diversi (2ª offerta)	«	4. —
Mellacina Achille per diversi	«	42. —
Ludergnani Angelo per diversi	«	8. —
Gallottini per diversi (1° Versamento)	«	5. —
Totale	L.	838. 43

(continua)

Cronaca e fatti diversi

Corte d'Assisie. — Udienza 13 Giugno — *Terzo gruppo del processo di Porotto.*

Gran tempo trascorse per la formazione del Giurì; avvegnacchè dei trenta Giurati che dovevano prestare servizio, cinque ne furono licenziati, avendo la Corte ritenute giustificate le ragioni per le quali chiedevano di essere esonerati. Fu quindi mestieri di ricorrere all'urna dei supplenti, estrarne un sufficiente numero, farne ricerca per la città e lasciare il tempo necessario agli uscieri per intimar loro di presentarsi immediatamente. Così avvenne che sino verso le tre pom. il Giurì non potè essere completato.

Il Presidente passò subito dopo alla identificazione degli accusati che sono in numero di ventotto, a sei de' quali venne accordato di difendersi a piede libero; non tenuto calcolo di un Bartolotti Luigi morto nel decorso gennaio. Devono tutti costoro rispettivamente rispondere di quindici titoli di reato: la maggior parte grassazioni, una delle quali con immediato omicidio.

Fu letta subito dopo la sentenza di rinvio dell'Ecc.ma Sezione delle accuse sedente in Bologna.

Prima di levare la seduta l'onor. Presidente dichiarò, che, in appresso sarebbesi proceduto alla parziale lettura dell'atto di accusa titolo per titolo; e che le udienze avvenire, si sarebbero incominciate alle ore 9 ant. precise. Che dopo la lettura dell'atto di accusa e l'interrogatorio degli accusati sarebbonsi letti i documenti ed interrogati i testimoni ad ogni reato relativi.

Il nostro periodico, sommariamente darà ragguaglio dei titoli di reato, che in ogni udienza saranno svolti, indicando il nome di coloro che furono ritenuti autori dei medesimi.

Intanto diremo che la Corte è presieduta dall'onor. Consigliere avv. cav. Parolta e con esso siedono gli onorevoli avv. Notari e Gherardini, Giudici di questo Tribunale.

L'accusa è sostenuta dall'on. Procuratore Regio avv. cav. Giovanni Battista Uccelli.

Al banco della difesa siedono gli onorevoli avv. Enrico ed Eugenio Ferriani, conte Alfonso Muzzarelli, Borsatti Domenico, Galavotti Nazareno, Calabria Paolo, Gambi Lorenzo, Vassalli Giovanni e Parmiani Carlo.

Piene d'acque. — Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno fatto gonfiare improvvisamente fiumi e torrenti.

Il Po torna a destare delle apprensioni: l'Adige anch'esso in poche ore ingrossò rapidamente. — Così dicesi del Mincio.

Ma sinora non venne segnalato alcun disordine.

Nell'alto Piemonte e nel Genovesato torrenti e fiumane disalveate hanno prodotto dei guasti piuttosto serii alle strade.

La linea ferroviaria Spezia-Genova minaccia d'essere interrotta a Corniglia in causa di franamenti.

Società Savonarola. — Siamo pregati di pubblicare la seguente nota di libri regalati per la *Biblioteca popolare circolante* dal sig. Vittore Benetti.

Lo facciamo di buon grado ed esprimiamo il desiderio che il bell'esempio del sig. Benetti trovi numerosi imitatori.

1.	Hardien Giacomo — Storia Universale sacra e profana continuata dal sig. Singuet	Vol	34
2.	Baretti Giuseppe — Frusta Letteraria	«	3
3.	Cavriani Federico — Della Epopea libri due	«	1
4.	Giambullari P. Francesco — Istoria dell'Europa dal-l'800 al 913	«	2
5.	Depping — Viaggi d'uno studente nelle cinque parti del mondo	«	3
6.	Botero Giovanni — Delle relazioni universali	«	
7.	Guarini Alessandro — Lettere	«	1
8.	Storia d'Inghilterra dai più remoti tempi al 1763 scritta alla maniera di Tacito — Traduzione italiana di Pietro Antoniutti	«	2
9.	Mengotti Francesco — L'oracolo di Delfo	«	1
10.	Buonmattei Benedetto — Della lingua Toscana libri due	«	1
11.	Goldsmith — Compendio della storia d'Inghilterra dalla invasione di Cesare fino alla spedizione francese in Egitto	«	3
12.	Muratori Lodovico — Della pubblica felicità oggetto dei buoni Principi	«	
13.	Thomas — Elogi - tradotti da Antonio Besini	«	2
14.	— Magni Cornelio — Relazione della città d'Atene colle Provincie dell'Attica, Focia, Beozia e Negroponte	«	
15.	Conti Filippo — Stato politico dei Gabinetti d'Europa dal principio del Secolo XVII fino a Napoleone I	«	1
16.	Aravandinò — Sul Cholera Asiatico che invase l'Isola di Cefalonia nell'anno 1855	«	1
17.	Bertoldi Leopoldo — Memoria per la storia del Reno di Bologna	«	1
18.	Peruzzi Agostino — Sulle orazioni quaresimali del Prof. Abate Giuseppe Barbieri	«	1
19.	Cobbett Guglielmo — Storia della riforma protestante — Lettere; traduzione dall'Inglese di Domenico Gregory	«	1
20.	Locke — Educazione dei fanciulli	«	2
21.	Fabbri Eduardo — Tragedie	«	5
22.	Napione Galeani — Del-l'uso e dei pregi della lingua italiana	«	2
23.	Amoretti Carlo — Viaggio da Milano ai tre Laghi Maggiore — di Lugano e e di Como	«	1
24.	Amoretti e Sulzer — Viaggio da Milano a Nizza ed altro da Berlino a Nizza	«	1
25.	Bozzoli G. M. — Principii generali di belle lettere	«	3
26.	Agnelli Iacopo — Cento Sonetti	«	1
27.	Middleton C. — Istoria della vita di M. Tullio Cicerone	«	5

N. 82

		Riporto N.	82
28.	Dumas A. — La figlia del Reggente . .	«	3
29.	idem La camera bianca	«	3
30.	idem Il cavaliere d'Harmental . .	«	3
31.	idem Il Conte di Monte-Cristo . .	«	5
32.	Le Prince F. — La mano del Defunto seguito al Conte di Monte-Cristo . .	«	2
		Totale Vol. N.	98

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di un ufficio telegrafico in Oropa, provincia di Novara.

Era degno di vivere. — Della vita del povero Abdul-Aziz, che si voleva far passare per uomo non di spirito e spinto alla più sordida avarizia, il *Figaro* narra questo episodio:

« L' elemento femminile tenne poco posto nella sua vita. Però ecco un aneddoto noto a tutta Costantinopoli.

« Informato che una grande celebrità della sregolatezza parigina era arrivata nella sua capitale, le fece chiedere un colloquio.

« — Occorrono duecento mila lire, rispose la bella signora, che forse aveva rialzato un po' la tariffa.

« Abdul Aziz ne fu indignato.

« — Fate che venga.

« Quella stessa sera, la sultana improvvisata, venne in pompa magna. Quattro eunuchi la condussero per degli anditi scuri in una camera buia pure. Quivi la dama espresse al Sultano la propria gratitudine per il favore di questa udienza eccezionale.

« Dopo due o tre ore, i quattro eunuchi tornarono con delle torcie....

« La *cocotte* diè un grido terribile.

« Non era il Sultano, ma invece il più sordido, il più sporco, il più scabbioso facchino della città che le aveva dato udienza particolare.

« Ma le duecentomila lire furono pagate senza indugio. »

Prestito Bevilacqua-La Masa. — Ai giusti lamenti sulla non ancora eseguita estrazione del prestito Bevilacqua, la *Gazzetta dei Prestiti* fa seguire le righe che seguono e che sono abbastanza salate.

Il 31 Maggio 1876 è passato, e la famosa estrazione unica del V anno non è stata fatta. Finora, a dir vero, pur deplorando il disordine che vi ha perennemente regnato, credemmo che nell' amministrazione di questo Prestito di sporco non ve ne fosse. Forse fummo troppo ingenui, chè gl' inqualificabili rinvii sopra rinvii della estrazione suddetta, e il non essersi essa ancora effettuata dopo un anno circa dalla data stabilita dal piano del Prestito, altro non possono chiamarsi che mistificazioni da cui ogni persona onesta rifugge.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa di giugno (Anno II) contenente:

Fisica Industriale. — Le nuove macchine d' induzione (con una tavola).

Statica Grafica. — Regole pratiche generali per uso dell' ingegnere costruttore (con 15 incisioni nel testo).

Chimica Industriale. — Del nichelio, delle sue recenti applicazioni in generale, e più particolarmente della nicheliatura elettro-chimica dei metalli.

Bibliografia. — Intorno ai movimenti non periodici dei sistemi di punti materiali. — Gallerie della traversata dell'Appennino nella linea Foggia-Napoli. — Ponte sul Po a Pontelagoscuro. — Cenni sull' opera di difesa alla ferrovia dell' Appennino lungo il Reno fra la Porretta e Pracchia.

Per l' abbonamento (L. 12 all' anno) rivolgersi alla *Tip. e Lit. Camilla e Bertolero* in Torino, Piazza Vittorio Em. 1.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 5ª rappresentazione dell' *Amore delle Tre Melarance.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Giugno

Nascite — Maschi 1. - Femmine 1. - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Orlandi Luigia di Ferrara, di anni 47, donna di casa, moglie di Prè Eugenio (cancro allo stomaco) — Domeneghetti Carlo di Ferrara, di anni 70, coniugato (congestione cerebrale) — Vigorelli Pietro di Ferrara, di anni 37, calzolaio, coniugato (tisi polmonare e laringea).

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 12. — *L' Italia Militare* constata che continuano a spargersi voci d'apparecchi militari, di prove di mobilizzazione, di requisizioni di cavalli, e dichiara che queste voci sono insussistenti, e crede abbiano origine da provvedimenti ordinari che senza ordini speciali devono eseguire le autorità militari, segnatamente i comandanti dei distretti secondo le istruzioni vigenti fino dal 1874.

Vienna 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado, che la risposta della Serbia alla nota del gran-visir esprime la seria e sincera volontà di non turbare la pace.

La Serbia non pensò mai a procedere ad armamenti, ma solo volle completare l' organizzazione militare secondo il principio del servizio obbligatorio. La nomina degli ufficiali risponde al bisogno normale.

La Serbia non pensa a una guerra minacciante l' integrità della Turchia, tanto più che il mantenimento di questa integrità è un alto interesse per la Serbia.

L' occupazione temporanea della frontiera è imposta alla Serbia dalle circostanze straordinarie nelle provincie limitrofe, specialmente in causa delle frequenti violazioni del territorio serbo. Del resto importa al governo serbo di regolare alcune divergenze sorte, quindi invierà a tale scopo un delegato speciale a Costantinopoli.

Il Governo serbo nutre sempre il desiderio di mantenere le migliori relazioni colla Porta.

Costantinopoli 12. — Ecco la risposta testuale del principe Milano alla nota del gran-visir. La risposta dice che l' insurrezione si estese fino alla frontiera della Serbia, che tutto il paese è circondato da un cerchio di ferro, che per tranquilizzare il suo popolo era necessità l' armarlo, che non aveva la menoma intenzione ostile contro la Porta; poichè la Serbia sa che essa attinge le sue forze dalla integrità dell' impero ottomano, e per mantenere la buona armonia spedirà a Costantinopoli un delegato speciale.

Costantinopoli 12. — Il sultano invitò il gran-visir a presentargli il programma di governo, dichiarandosi disposto ad accettarlo.

Midhat pascià è incaricato di redigere il progetto del consiglio nazionale che si occuperebbe esclusivamente delle finanze e discuterebbe il bilancio.

Berna 12. — Il Consiglio nazionale approvò in massima la proposta che regola il lavoro.

Londra 12. — Il *Daily News* ha da Vienna in data 12: Il kedivè fu informato confidenzialmente da Murad che i suoi privilegi saranno presto sanzionati.

Belgrado 13. — In seguito a parecchie violazioni alla frontiera, il governo spedì due commissari e Viddino per conferire col Pascià circa i rimedi.

Versailles 12. — *Camera* — Laisant, radicale, interroga il ministro della guerra su due nomine ufficiali che trova illegali.

Cissey dimostra la legalità. Laisant sviluppa una proposta tendente a ridurre il servizio militare a tre anni, e sopprimere il volontariato d' un anno.

Cissey e Gambetta combattono la proposta che è respinta con 238 voti contro 197.

Londra 12. — *Camera dei Comuni* — Bourke rispondendo a Davemport dice che se si tratterà dell' attuale progetto del tunnell della Manica, la sanzione del parlamento sarà necessaria.

Lawler rispondendo ad Anderson dice che in vista dell' importanza di Malta, è impossibile rimpiazzare il governatore militare con un governatore civile.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 13. — Camera dei deputati.

Leggesi una proposta di Salemi-Oddo stata ammessa dagli uffici pel condono dei debiti di massa anche agli appartenenti all' armata navale.

Procedesi per scrutinio secreto sopra i tre progetti di legge discussi nella seduta psecedente.

Paternostro domanda al ministro dell' interno perchè i sussidi da esso accordati alla popolazione di Corleone, grandemente danneggiata ed afflitta da continue scosse di terremoto, non giunsero ancora alla loro destinazione; fa speciali sollecitazioni, e nel tempo stesso raccomanda al ministero di vedere se non sia il caso di sospendere per quella popolazione il pagamento d' un trimestre d' imposte dirette.

Nicotera risponde dando ragione del possibile ritardo del sussidio spedito, al quale ritardo però venne informato che il pretto di Palermo aveva supplito.

Aggiunge che il sindaco di Corleone deve avere ricevuto tale sussidio, il quale se risultasse insufficiente il Governo si dichiara pronto ad aumentarlo.

Depretis rispondendo poi circa la sospensione del pagamento delle imposte, dice: non risultargli che quei proprietari siano stati troppo gravemente danneggiati e non sembrargli il caso d' accordare siffatta agevolezza, che non essendo stata usata in altri consimili infortuni costituirebbe un precedente pericoloso; conchiude di dichiarando essere ciò nondimeno disposto ad usare ai contribuenti di Corleone ogni maggiore riguardo conciliabile con le loro circostanze ed insieme con la pubblica finanza. Deliberarsi quindi d' accordare l' autorizzazione domandata dal procuratore del re di Catanzaro di procedere contro il deputato Fazzari.

Comincia la discussione del bilancio definitivo dell' entrata del 1876.

Approvansi i primi tre capitoli. Dal primo di essi Bettoni, Mezzario, Donati, Bertolucci prendono argomento per raccomandare al ministro delle finanze la presentazione della legge sulla perequazione fondiaria e la risoluzione delle questioni relative all' applicazione del nuovo censo nelle provincie lombarde.

Depretis promette di soddisfare a questi bisogni allo aprirsi della prossima sessione, sollecitando intanto il compimento delle operazioni nella Lombardia.

Dal capitolo 2.°, *Minghetti* coglie occasione per rilevare che dalle cifre stanziate in questo bilancio risulta che l'attuale Ministero non solamente trovò giuste le previsioni fatte dal Ministero passato, ma che le giudicò moderate, poichè le accrebbe di quasi cinque milioni di entrata.

Depretis dice che questa è una nuova prova della giustizia degli avversari politici dell'onor. Minghetti, constatando non solo fondate le previsioni finanziarie, ma ritenendole anche al disotto del vero, stima opportuno però di dover avvertire che codeste migliori condizioni della finanza non debbono indurre a credere che si possa largheggiare nelle spese.

Fa notare a questo proposito come abbiansi a considerare alcune parti del bilancio ed astenersi da troppo facili illusioni.

Minghetti replica essere in ciò dello stesso parere del ministro.

Annunziasi in fine un' interpellanza di Rudinì sul tracciato della linea ferroviaria da Palermo a Catania.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	12	13
Rendita italiana . .	76 15 n	76 40 n
Oro.	21 77	21 72
Londra (3 mesi) . .	27 35	27 29
Francia (a vista) . .	108 70	108 35
Prestito nazionale. .	— —	49 — n
Azioni Regia Tabacchi	886 — n	837 — »
Azioni Banca Nazionale	1988 — »	1980 — »
Azioni Meridionali. .	331 — »	322 — »
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	970 — »	975 — »
Credito mobiliare. .	636 — fm	637 — »

BORSE ESTERE

Parigi	10	13
Rendita francese 3 0/0	68 90	67 85
» » 5 0/0	105 77	105 75
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 05	73 05
Ferrovie Lombarde .	177 —	173 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 26 5	25 26
» sull' Italia .	8 —	7 5/8
Consolidati inglesi .	94 3/8	93 3/8

Vienna 13. — Rendita austriaca 69 15 — in carta 66 25 — Cambio su Londra 120 85 Napoleoni 9 61

Berlino 13. — Rendita italiana 71 50 — Credito mobiliare 238 —

Quei giovani che desiderassero ripetizioni o private lezioni di Aritmetica o di Algebra o di Geometria possono rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro persona idonea.

CASA DA VENDERE
in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
GRAN DEPOSITO D' OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA
di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

VENDITA
di
SOFFIETTI
PER INZOLFAR VITI
al Negozio di Carlo Zamboni
Via Borgo Leoni N. 39.
a prezzi limitatissimi

Arrivo in Venezia

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da Ernia

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a *Milano,* Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di *Venezia* e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, è giunto in questa città e vi si fermerà sino al 25 corr. Giugno con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici,** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l' Italia e per l' estero.

L' invenzione di questo **Cinto** è frutto dell' esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d' un *oggetto così utile alla sofferente umanità:* la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e sopratutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l' applicazione nei *più disperati casi di Ernie* fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L' esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo *capace alla cura dell'* **Ernia,** gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall' Arte Ortopedica; egli è certo d' altronde che *nessun* **Cinto** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle *molte ricerche* che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto,** e dai *numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.*

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, I°. piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

(Riproduzione)

Non isbagliate

ma trascrivete fedelmente e precisi i numeri che il Sig. Professore 1, 45, 90 di Dresda vi invia per giuocare e vincere al Lotto.

Quantunque il sottoscritto nulla abbia vinto perchè di proprio pugno sbagliato un numero nella copia consegnata al Ricevitore del Lotto, pure in onore del vero, per legittimare se stesso e per rendere omaggio all' insuperabile abilità cabalistica del rinomato Sig. **Professore 1, 45, 90, di Dresda,** certifica pubblicamente che solo la propria sbadataggine fu causa di aver perduto

UN TERNO AL LOTTO
coi numeri 41, 22, 64

avendo erroneamente giuocato **il numero 42** invece del **numero 64** che precisamente fu astratto assieme agli altri due

nell' estrazione di Torino del giorno 13 Maggio 1876

come il suddetto Profersore aveva meravigliosamente preveduto. Indispettito, come ognuno lo può immaginare, per tale maledetta fatalità, il sottoscritto intende colla presente pubblicazione di dare almeno al Signor Professore una testimonianza di ben meritata lode, ed al Pubblico una nuova prova irrefragabile della buon' efficacia delle sue celebri combinazioni numeriche per vincere al Lotto.

Chi vuol guadagnare al Lotto, scriva adunque fiduciosamente al Signor Professore 1, 45. 90 in Dresda includendogli le spese postali pel riscontro.

Faccio seguire la conferma del Ricevitore del **Banco-Lotto N. 98 di Sampierdarena in Via Vittorio Emanuele.**

LUIGI FLORRIANO.

Sampierdarena, li 16 maggio 1876.

Il sottoscritto conferma essere realmente vero che il Sig. Florriano ebbe la perdita d' un terno per causa d' un errore fatto nei numeri della combinazione dal suddetto giuocata per l' estrazione di Torino del giorno 13 Maggio 1876 in cui sortirono i numeri **41, 31, 64, 22, 33.** **Il Ricevitore PRATO.**

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzìo nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del flato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 66,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano I oi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Citta d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog- - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.